



Enigma delle origini del Popolo Veneto

“Continuo a pensare a quanto sia avvincente e al tempo stesso sfidante ricostruire la storia dei Veneti. Le loro origini rimangono un vero enigma, un puzzle composto da tessere diverse come i miti antichi, le somiglianze linguistiche con le lingue indoeuropee, le scoperte archeologiche che emergono dal terreno e le testimonianze degli storici del passato. Ogni tipo di prova ci offre una prospettiva unica, ma spesso parziale, rendendo difficile tracciare un quadro definitivo.”

Autore Franco Paluan

Presidente dell'Esecutivo di Governo dello Stato Veneto.

Venezia, Palazzo Ducale, 17 maggio 2025

Introduzione

Il popolo Veneto, spesso identificato con gli antichi Venetici o Paleooveneti, costituisce una delle civiltà più enigmatiche e culturalmente stratificate dell'Europa preromana. Il loro territorio, esteso dalle fertili pianure della pedemontana vicentina fino all'insediamento lagunare di Adria, fungeva da ponte tra il mondo alpino e il Mediterraneo, consentendo scambi commerciali e culturali.

Le origini di questo popolo si perdono in un complesso intreccio di miti, evidenze linguistiche indoeuropee, testimonianze archeologiche e tradizioni storiografiche. Le narrazioni classiche, come il mito di Antenore e la diaspora troiana tramandata da Tito Livio e Virgilio, si affiancano alle ricostruzioni moderne derivate dallo studio delle radici proto-indoeuropee (radice *wen-*), delle migrazioni bronzee (Cultura dei Campi di Urne) e delle pratiche culturali (sacrificio del cavallo, cremazione).

Obiettivo e Domande di Ricerca

La tesi intende:

1. Ricostruire l'evoluzione dell'etnonimo *Veneti* alla luce delle radici linguistico-comparative
2. Valutare le analogie culturali tra Veneti e comunità indoarie, sondando i confini del fenomeno indoeuropeo
3. Confrontare le testimonianze archeologiche con le fonti classiche per tracciare una storia coerente, pur nelle sue divergenze
4. Esplorare teorie alternative (popoli blu, affinità genetiche) per definire i limiti e le potenzialità delle ricostruzioni

Metodo

L'approccio adottato è strettamente multidisciplinare:

- **Linguistica comparata:** analisi di radici, iscrizioni e contatti alfabetici (venetico, etrusco, latino)
- **Archeologia storica:** esame dei siti castellieri, delle sepolture equine e delle urne di cremazione
- **Fonti classiche:** critica testuale delle narrazioni di Livio, Virgilio, Erodoto, Strabone e Omero
- **Antropologia culturale:** studio dei culti, dei simboli (blu, cavallo) e del sincretismo religioso
- **Archeogenetica:** sintesi dei dati disponibili sulle ascendenze dei Veneti antichi

Importanza dello Studio

Comprendere le radici dei Veneti non significa soltanto riempire un vuoto di conoscenza su un popolo preromano, ma illuminare i processi di formazione delle identità etniche in Europa. I risultati attesi contribuiranno a ridefinire il ruolo dei Veneti come attori chiave nel quadro indoeuropeo e mediterraneo, suggerendo nuove piste di ricerca interdisciplinare.

1. Le Origini Indoeuropee: Tra Veda e Radice *wen-*

1.1 La Radice Linguistica *wen-* e il Significato di “Veneti”

L'etnonimo *Veneti* (lat. *Veneti*; gr. Ἐνετοί, *Enetoi*) risale alla radice proto-indoeuropea **wen-**, polisemica, che si articola nei significati di **amare**, **desiderare** e **lottare per**. La diffusione di questa radice in branche linguistiche distanti fra loro testimonia la sua antichità e importanza nel vocabolario indoeuropeo:

- **Proto-Indoeuropeo:** *wen-* (amare, desiderare, lottare per)
- **Sanscrito:** *vanati* (desiderare), *vānas* (piacere, amore)
- **Latino:** *Vēnērēs* (Venere), *venerārī* (venerare)
- **Celtico:** *Uenetoi* (“i cordiali, i consanguinei”), dal proto-celtico *wenetos* (“parentela”)
- **Germanico:** *Wini-* (“amico”); *Wenétos/Winida* (antico termine per Slavi occidentali)
- **Inglese moderno:** *win* (“vincere”), *wish* (“desiderare”)

L'applicazione ai Paleoveneti può interpretarsi in diversi modi:

1. **Popolo Amichevole:** “coloro che amano/sono amati”, favorendo rapporti di scambio pacifico con vicini etnici
2. **Gente Guerriera:** “quelli che lottano per/auspicano la vittoria”, coerente con la testimonianza delle loro difese fortificate contro incursioni celtiche
3. **Vincolo di Parentela:** come per i Veneti dell'Armorica, il termine potrebbe rimandare a rapporti di parentela allargata, sottolineando un'identità basata su unità claniche

Il ricorso a questa radice per designare popolazioni diverse in Europa (Veneti d'Italia, Veneti di Bretagna, Slavi “Wends”) suggerisce un'etichetta etnica flessibile, forse legata a un'archetipica nozione di **appartenenza e sforzo comune**.

1.2 Collegamenti con i Veda e la Migrazione Indo-ari

Lingua Venetica e Aspirate: Il venetico, documentato da oltre 300 iscrizioni su pietra e metallo (VI–I sec. a.C.), è classificato tra le lingue “centum” (come latino ed etrusco) e non “satem” (sanscrito, lingue balto-slave). Tuttavia, presenta un trattamento delle aspirate indoeuropee (p → p/h) paragonabile al sanscrito vedico, suggerendo almeno l’eco di un sistema fonologico condiviso in epoca pre-diffusione satem/centum.



ALFABETO VENETICO

A	φ	K	X	∫	1θ	Υ	θ
A	B	C	D	E	F	G	H
I	II	√	7	7	7	δ	λ
I	J	L	M	N	P	R	S
M	x	T	Λ	1	◇		
S	T	TH	U	V	O		

Culto del Cavallo: I Veneti, similmente agli Ariani vedici, onoravano il cavallo come animale sacro:

- **Vedico:** l’Ashvamedha (sacrificio del stallone bianco) sanciva il dominio del re
- **Venetico:** sepolture individuali di cavalli (Ferrara, Padova) e statuette bronzee testimoniano l’importanza dell’animale, forse eredità di antichi riti propiziatori

Cremazione e Urne: La Cultura dei Campi di Urne (XII–IX sec. a.C.), principale contesto funerario dei Veneti antichi, pratica diffusamente la cremazione, collocando resti in urne. Il *Rigveda* menziona riti di cremazione (*gnéha*), indicando un modello di ritualità indoeuropea condiviso, benché presente anche altrove.

Ipotesi di Migrazione: archeologi e linguisti ipotizzano correnti migratorie indoeuropee attraverso la Mitteleuropa – veicolate dalla Cultura dei Campi di Urne – che portarono elementi linguistici e culturali fino alle pianure padane. Tali flussi, però, non implicano necessariamente una migrazione diretta dall’India, bensì la trasmissione di tradizioni culturali e fonologiche da un comune tronco indoeuropeo.

1.3 Preistoria e Primi Abitatori del Veneto

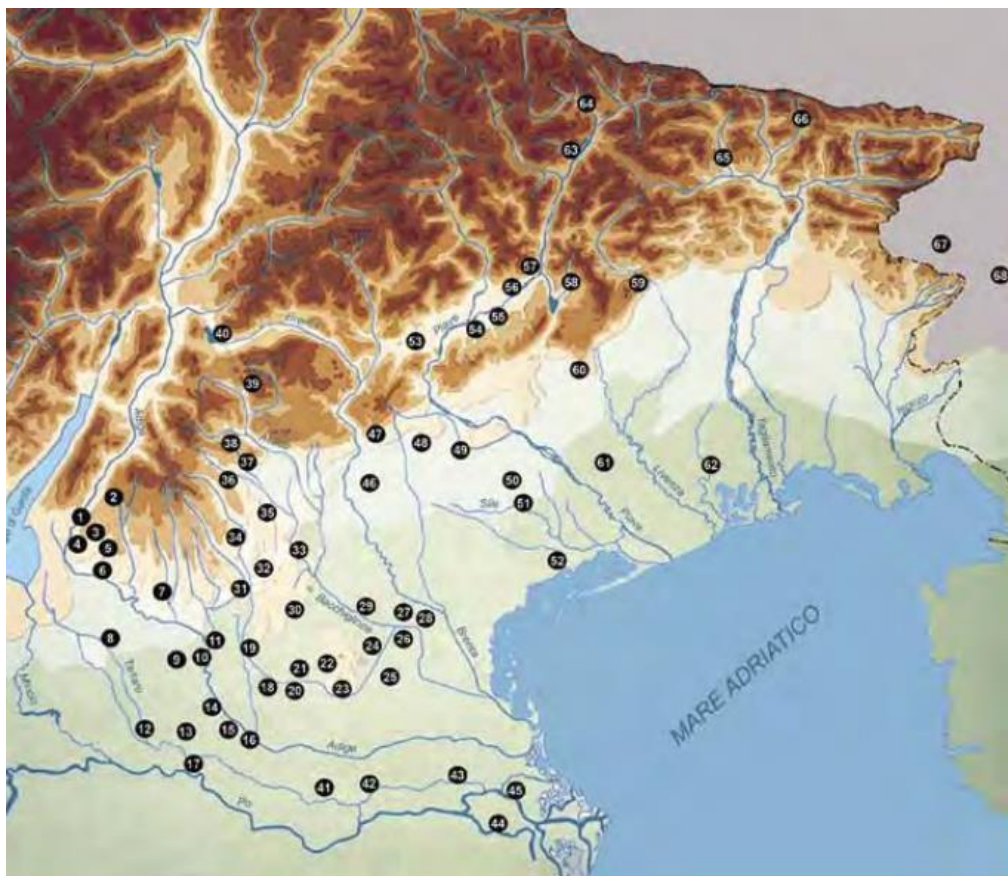
Le ricerche archeologiche attestano che l’area veneta fu abitata già in epoca paleolitica. Durante l’**Epigravettiano finale** (circa 12.000 anni fa), i cacciatori-raccoglitori occupavano i ripari sotto roccia e le grotte lungo le Dolomiti e le Prealpi, come dimostrano i rinvenimenti del sito di **Riparo Villabruna** (Belluno):

- **Cacciatore della Val Rosna:** sepoltura di un individuo maschile con un corredo funerario composto da pietre dipinte, punteruoli in osso e grumi di ocre rossa, evidenza di una ritualità artistico-religiosa complessa
- **Corredo simbolico:** le pietre decorate presentano motivi geometrici e naturalistici, testimonianza precoce della capacità simbolica dell’uomo preistorico nel Veneto

Successivamente, in età protostorica, il territorio fu popolato da genti note come **Euganei**, citati da Strabone e Plinio, stanziate nelle zone collinari tra Padova e Vicenza. I loro insediamenti – villaggi con capanne e fossette rituali – furono poi progressivamente inglobati dai Veneti:

- **Transizione culturale:** dagli insediamenti euganei si osservano fusioni di stile ceramico e pratiche funerarie, preludio all'affermazione della civiltà venetica
- **Continuum insediativo:** molti siti euganei divennero i nuclei iniziali delle future città venetiche, segnando un passaggio graduale dal Neolitico avanzato all'età del Ferro

Rilevanza: Questo capitolo contestualizza i Veneti all'interno di una lunga sequenza di popolamenti, mostrando come le loro origini affondino in un substrato preistorico che mescola tradizioni autoctone e innovazioni culturali.



1 Dolcé	18 Montagnana	35 Isola Vicentina	52 Altino
2 Monte Loffa	19 Baldina	36 Magrè	53 Feltre
3 San Giorgio di Valpolicella	20 Megliadino San Fidenzio	37 Santorso	54 Mel
4 Sant'Ambrogio di Valpolicella	21 Siletto	38 Monte Summano	55 Trichiana
5 San Pietro in Cariano	22 Lozzo Atestino	39 Rotzo	56 Cavarzano
6 Castelrotto	23 Este	40 Levico Terme	57 Safforze
7 San Bricio di Lavagno	24 Montegrotto	41 Frattesina di Fratta Polesine	58 Pieve d'Alpago
8 Ciringhelli	25 Cartura	42 Campestrin di Grignano Polesine	59 Montereale Valcellina
9 Oppeano	26 Albignasego	43 Adria	60 Villa di Villa
10 Tombazosana	27 Padova	44 San Basilio	61 Oderzo
11 Desmontà di Veronella	28 Camin	45 Contarina	62 Concordia Sagittaria
12 Gazzo Veronese	29 Trambacche	46 Rosà	63 Lagole di Calalzo
13 Perteghelle di Cerea	30 Villaga	47 Borso del Grappa	64 Auronzo di Cadore
14 Terranegra di Legnago	31 Montebello Vicentino	48 Asolo	65 Raveo
15 Villa Bartolomea	32 Montebelluna	49 Montebelluna	66 Misincinis di Paularo
16 Castagnaro	33 Vicenza	50 Ponzano Veneto	67 Caporetto/Kobarid
17 Mariconda di Melara	34 Trissino	51 Treviso	68 Santa Lucia di Tolmino/Most na Soci

2. I Veneti nella Storiografia Classica: Tra Greci, Troiani e Romani

2.1 Il Mito di Antenore e la Leggenda Troiana



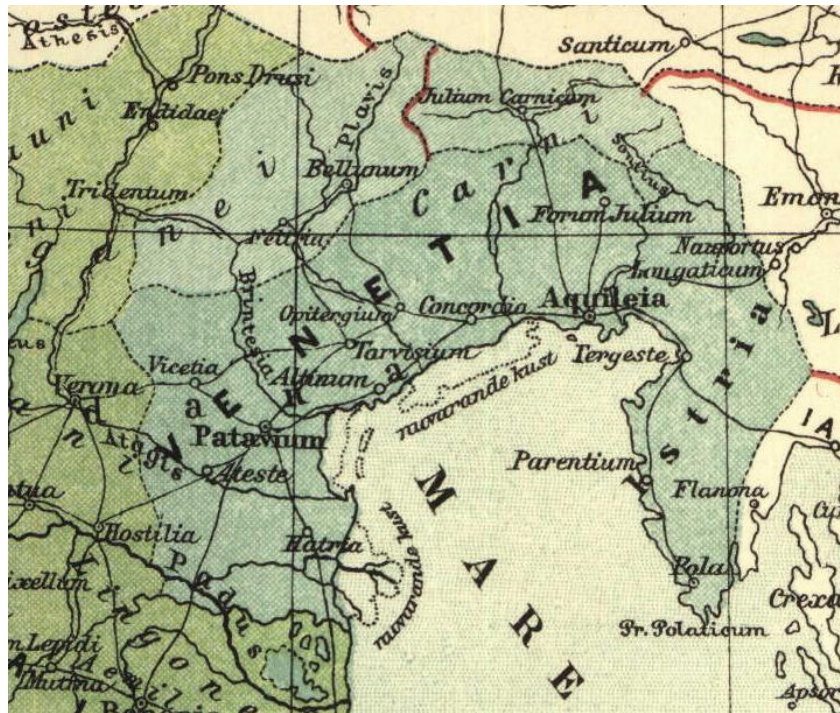
Tomba di Antenore. Padova.

La tradizione classica identifica nei Veneti discendenti degli *Eneti* di Paflagonia, citati da Omero nell'*Iliade* (II, 843–846) come alleati dei Troiani sotto il comando di Peisone. Tale coincidenza onomastica alimentò il mito di un esodo eroico dopo la caduta di Troia:

- **Tito Livio** (Ab Urbe Condita I 1.5) racconta che, vittima delle guerre con i Greci, Antenore, consigliere del re Priamo, negoziò l'esodo per mare di un gruppo misto di Troiani ed Eneti, sbarcando sulle coste dell'alto Adriatico. Qui, dopo aver respinto gli Euganei, avrebbe fondato *Patavium* (Padova)
- **Virgilio** (Eneide I 242–249) menziona la tomba di Antenore presso Padova, rendendo omaggio alla figura mitica come a un simbolo di continuità tra il lignaggio troiano di Enea e le origini romane
- **Lovato de' Lovati** (1274) attribuì al sarcofago rinvenuto in corso Garibaldi l'identità di Antenore, erigendo un'arca per il presunto eroe. Studi paleontologici e antropologici moderni hanno datato i resti al III–IV secolo d.C., probabilmente appartenenti a un guerriero di origine ungherese
- La "**Tomba di Antenore**", restauro tardo-antico, fu reinterpretata nel Medioevo come luogo di pellegrinaggio civico, conferendo a Padova un prestigio mitico-parallelo a quello di Roma

Nel racconto virgiliano, Antenore attraversa le «insenature illiriche», tocca il regno dei Liburni e le «fonti del Timavo», suggerendo rapporti con le genti adriatiche orientali e riflettendo una memoria di contatti culturali e marittimi. Sebbene manchino conferme archeologiche di un insediamento protostorico troiano in Veneto, il mito ha svolto una funzione essenziale nel plasmare l'identità e la legittimazione politica delle élite padovane, promuovendo una narrativa di origini eroiche e collegando simbolicamente la città a due grandi narrazioni fondative: quella romana e quella troiana.

2.2 I Veneti e Roma: Un'Integrazione Pacifica



Regio_X_Venetia_et_Istria.

Contrariamente a molte altre genti italiche, i Veneti stipularono un trattato amichevole (*foedus*) con Roma già tra il 302 e il 300 a.C., che ne garantiva l'alleanza militare e l'autonomia interna.

- **Battaglia di Clastidium (222 a.C.):** Marco Claudio Marcello, in marcia contro i Galli Boii, si avvalse di alleati veneti nella pianura padana, trionfando con il celebre duello contro Viroto
- **Foedus Cassianum (493 a.C.)** – benché antecedente – testimonia rapporti precedenti con la Lega Latina, a cui i Veneti si unirono in funzione anti-gallica
- **Guerra Sociale (91–88 a.C.):** i Veneti ottennero inizialmente il *ius Latii*, esteso poi alla **cittadinanza romana** nel 49 a.C. da Giulio Cesare, in riconoscimento della loro lealtà

Aspetti urbanistici: Le città venete adottarono il *cardo* e il *decumano*, costruirono teatri e anfiteatri (e.g. Padova), ma mantennero culti autoctoni (Reitia, Belenus) convertendoli in santuari ufficiali.

Sincretismo religioso:

- *Reitia*, dea della parola e della guarigione, fu assimilata a Minerva

- *Belenus*, divinità solare, associato ad Apollo nella forma di Apollo Belvedere

L'assenza di conflitti significativi suggerisce una rete di reciprocità economica e culturale: i Veneti controllavano tratti strategici della Via dell'Ambra, in cambio di protezione militare resa a Roma.

Etnonimi paralleli: i Veneti dell'Armorica e quelli della regione della Vistola, pur condividendo l'etnico, non mostrano legami diretti con i Veneti padani. Piuttosto, l'onomastica comune riflette la diffusione di un termine indoeuropeo (*wen-*) che designava "amici" o "vincitori" in aree diverse.

Conclusione del Capitolo 2: la storiografia classica, pur ricca di miti e versioni divergenti, descrive i Veneti come soggetti capaci di trasformare leggende eroiche in strumenti di legittimazione politica e di integrare pacificamente tradizioni locali con l'egemonia romana.

3. Antropologia e Archeologia: Dai Castellari alla Civiltà Atestina

3.1 La Cultura Materiale dei Veneti

Le indagini archeologiche, condotte in Veneto e nelle regioni limitrofe, delineano una cultura materiale complessa, caratterizzata da fortificazioni, insediamenti rurali e un artigianato raffinato.

I Castellieri

I cosiddetti "castellieri" sono villaggi fortificati posti su alture naturali o collinari, particolarmente diffusi nell'Istria orientale e nel Friuli, ma rinvenuti anche nell'area vicentina e padovana. Le principali caratteristiche comprendono:

- **Mura a secco e terrapieni:** strutture difensive realizzate con pietrame locale, spesso rinforzate da bastioni semicircolari
- **Recinti multipli:** successione di cinta interna ed esterna, segno di un'evoluzione difensiva in tempi di instabilità
- **Insediamenti subordinati:** all'interno del circuito murario si trovavano aree residenziali, cisterne e magazzini, mentre all'esterno si sviluppavano cortili agricoli

La Cultura dei Castellieri (XII–IV sec. a.C.) riflette influenze illiriche, retiche e galliche, ma mostra anche peculiarità locali: la scelta dei siti sottolinea il controllo delle vie di comunicazione tra pianura e altopiani.



Commercio mediterraneo

Le rotte dell'ambra collegavano il Baltico al Mediterraneo, attraversando la pianura padana. I Veneti fungevano da intermediari:

- **Ambra baltica** nelle sepolture aristocratiche, spesso associata a ornamenti in bronzo
- **Importazioni greche:** ceramiche attiche a figure nere e rosse, specchi di bronzo ed elementi architettonici in stile ellenistico
- **Esportazioni venetiche:** cavalli di razza, olio, cereali e metalli lavorati

3.2 Religione e Culti

La struttura religiosa venetica rispecchia un sincretismo dinamico, in cui divinità indigene si fondono con quelle celtiche, greche e romane.

Divinità principali

- **Reitia:** dea della guarigione e della scrittura. I santuari più importanti sorgevano a Este e Lagole di Cadore. Nell'etimologia di *Reitia* si rintracciano:
 - il termine *reito* ("fiume"),
 - la radice indoeuropea *\$rekt-* ("raddrizzare, sostenere"), suggerendo un nesso tra acqua curativa e atto di guarigione.
 Le tavolette bronzee con iscrizioni votive testimoniano il ruolo di Reitia come mediatrice fra mortali e divinità
- **Belenus:** divinità solare di probabile origine celtica, assimilata ad Apollo. Il culto di Belenus, evidenziato da altari e votivi rinvenuti a San Vito di Cadore e Capo di Ponte, era associato a festività di primavera e purificazione
- **Trimuziat:** dio trifronte, spesso interpretato come un riflesso celtico di Lugus o un'eco dell'indiana Trimurti. Le dediche a Trimuziat si concentrano nell'area nord-orientale e indicano un'ulteriore stratificazione culturale

Luoghi di culto

- **Boschi sacri e sorgenti:** i Veneti preferivano luoghi naturali per le cerimonie, allineandosi alle pratiche celtiche di venerazione all'aperto
- **Templi e santuari:** con l'élite romana, si diffusero costruzioni in muratura, come il santuario di Reitia a Este (II sec. a.C.), dotato di cella e altare in pietra

Sincretismo e continuità

Con l'avanzare dell'influenza romana, molte divinità venetiche furono assimilate:

- *Reitia* → Minerva/Marsicon
- *Belenus* → Apollo
- *Vodona* (dea delle acque) → Giuturna

Questo processo assicurò la sopravvivenza dei culti locali all'interno del pantheon imperiale, garantendo un senso di identità e continuità per le comunità venetiche.



4. Il Popolo “Blu”: Tra Simbolismo e Identità

Al di là delle evidenze principalmente indoeuropee e mediterranee, alcune teorie alternative hanno cercato di inquadrare i Veneti entro lo spettro dei cosiddetti “popoli blu”. Tale definizione, documentata in cronache medievali – soprattutto quelle slave e bizantine – riferisce all'uso di coloranti indaco e al costume di tingere il corpo o gli indumenti con tonalità di blu intenso.

Jožko Šavli e l'ipotesi slava

Lo studioso Jožko Šavli ha proposto un collegamento tra i Veneti padani, i Wenden (slavi occidentali) e i Venedi baltici, basandosi su:

- **Nome etnico:** la radice *Ven-/*Wen- appare in antroponimi e toponimi del basso Danubio e del Baltico
- **Colorazione blu:** testimonianze cronachistiche narrano di tribù che usavano estratti vegetali (genziana, isatis tinctoria) per tingere tuniche e stendardi
- **Navigazione:** il porto di Adria era un hub greco-venetico, la cui flotta mercantile potrebbe aver trasmesso tecniche di tessitura indaco verso le popolazioni slave

Prospettive genetiche

Analisi di DNA antico da sepolture della Cultura dei Campi di Urne e siti venetici mostrano affinità

con campioni balcanico-danubiani (apporto di linee materne haplogruppo H e R1b europeo occidentale), suggerendo flussi di popolazioni tra Mitteleuropa e Pianura Padana.

Varietà di Veneti in Europa

La coesistenza di omonimi etnici – dai *Vénètes* della Bretagna ai *Wenetoi* dell’Illiria e ai Veneti della Vistola – riflette:

1. **Diffusione indoeuropea** di un etnonimo legato a caratteristiche culturali (amicizia, vittoria)
2. **Applicazione locale**: comunità diverse adottarono un nome che indicava “fiducia” o “sforzo comune”
3. **Evoluzioni autonome**: ogni gruppo sviluppò proprie tradizioni, con diverse lingue e culti



VENETI POPOLO D'EUROPA

Interpretazione sintetica: La teoria dei “popoli blu” aggiunge uno strato simbolico – il colore come elemento d’identità – che, integrato alle evidenze genetiche e linguistico-culturali, sottolinea la natura policentrica e pluristratificata dei Veneti.

5. Un Crocicchio Linguistico: L'Etimologia e le Affinità della Lingua Venetica

L'appellativo **Veneti** ricorre in spazi geografici e cronologici diversi, suggerendo un radicamento profondo della radice protoindoeuropea *wen-* (“sforzarsi, desiderare, amare”) nell’immaginario etnico indoeuropeo. Secondo Giulio Pokorný, l’etnonimo deriva proprio da questo tema, attestato in:

- **Latino:** *venus* (“amore, bellezza”) e *venerāre* (“onorare, amare”)
- **Sanscrito:** *vanas-* (“desiderio, piacere”)
- **Antico irlandese:** *fine* (“parentela, tribù”)
- **Antico norreno:** *vinr* (“amico”)

Tale diffusione avvalorata l'ipotesi di un'origine comune o di ondate migratorie che portarono il tema *wen-* in regioni diverse dell'Europa e dell'Asia occidentale.¹⁵

5.1 Il venetico nella famiglia indoeuropea

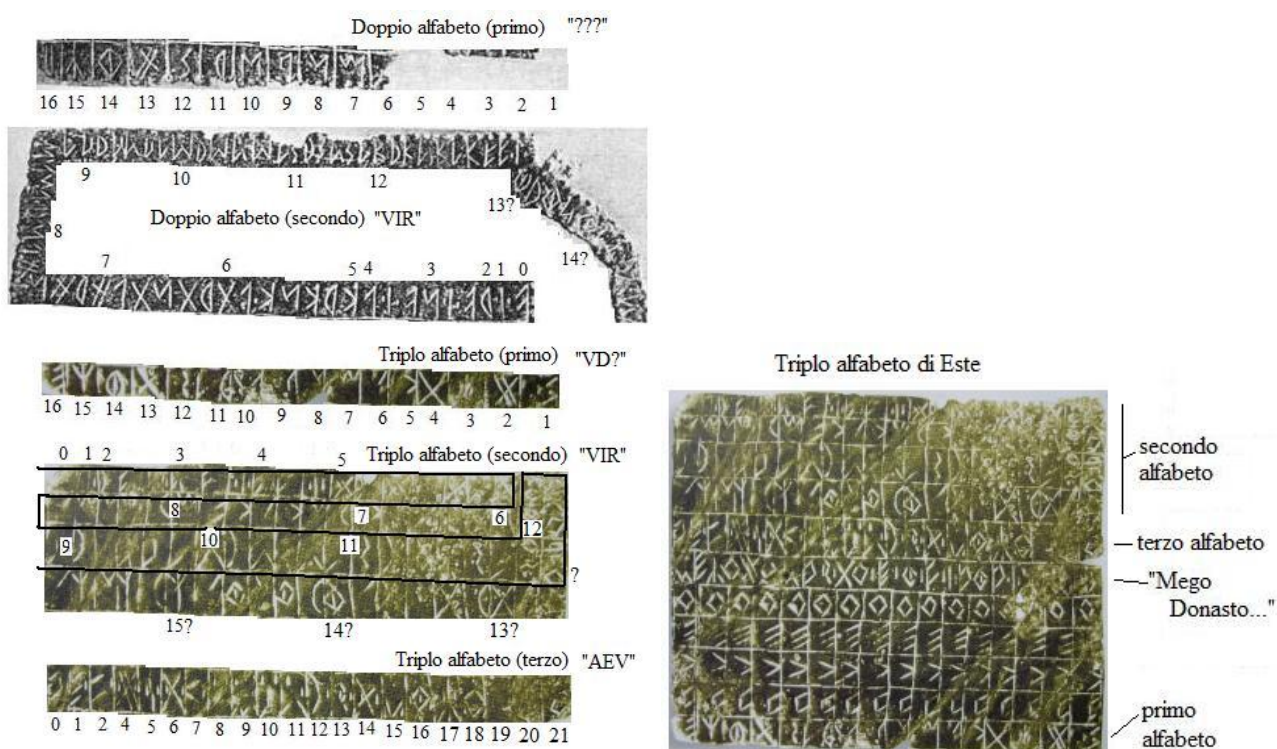
La lingua venetica o paleoveneto è documentata da circa 300 iscrizioni (VI–I sec. a.C.), prevalentemente votive e funerarie, rinvenute soprattutto a Este, Lìgole di Calalzo e in vari siti della pianura padana.

- **Classificazione:** il venetico è generalmente riconosciuto come lingua “centum” per la conservazione di velari indoeuropee non palatalizzate. Alcuni studiosi lo collocano tra le lingue italiche, mentre altri ne propongono uno status di ramo indoeuropeo indipendente, con influenze celtiche e germaniche.¹¹
- **Influssi illirici:** Erodoto menziona popolazioni “Eneti” in Illiria, suggerendo un'ipotetica relazione; tuttavia, raffronti lessicali non hanno confermato un legame stretto con le lingue illiriche balcaniche.¹¹
- **Affinità celtiche e germaniche:** fenomeni come il trattamento delle sonanti liquide (*l, r* > *ol, or*) e particolari lessicali (e.g., *gwele-* “cavallo”) mostrano paralleli con il gaulico e le prime testimonianze germaniche

5.2 L'alfabeto venetico

Derivato da una versione settentrionale dell'alfabeto etrusco, il sistema grafico venetico presenta innovazioni per rappresentare suoni indoeuropei assenti in etrusco:

- Aggiunta di segni per le occlusive sonore */b/, /d/, /g/*.
- Adattamento di caratteri per riflettere la natura aspirata di alcune consonanti.
- Impiego di segni numerici e formule standard (e.g., *uv-*, “a favore di”).¹⁷



5.3 Implicazioni storiche e culturali

La coesistenza di toponimi e etnonimi basati su *Ven-* indica:

1. **Espansione indoeuropea** di un concetto di “alleanza” o “sforzo comune” nei nomi tribali
2. **Adattamento locale**: ogni comunità reinterpretò il tema in base alle proprie realtà socio-economiche, da quelle agricole padane alle coste adriatiche
3. **Trasmissione culturale**: grazie alle rotte commerciali (Via dell’Ambra, vie fluviali), i contatti tra Paleoveneti, Celti, Germani e Illiri favorirono prestiti lessicali e ibridazioni grafiche

Spunto di ricerca: approfondire la paleografia comparata delle iscrizioni venetiche e il loro confronto con quelle retiche, galliche e italiche potrebbe chiarire le dinamiche di diffusione e innovazione all’interno dell’Europa preromana.

6. Archeologia e Cultura Materiale: Tracce di un Popolo Preromano

Gli scavi nell’area veneta hanno restituito un patrimonio archeologico che consente di ricostruire la vita quotidiana, l’economia e le credenze spirituali dei Paleoveneti, dal Bronzo Medio fino all’epoca romana.



6.1 Insediamenti e Organizzazione Sociale

- **Insediamenti rurali e centri protourbani**: villaggi sparsi nella pianura, con capanne in legno e argilla, evolvono in nuclei fortificati (castellieri) e poi in città (Padova, Este)
- **Economia agro-pastorale**: l’agricoltura (cereali, legumi) e l’allevamento (bovini, suini, cavalli) costituivano la base economica; il bestiame era simbolo di ricchezza e offerto in sacrificio agli dèi

6.2 Arte delle Situle e Artigianato di Lusso

- **Arte delle situle**: recipienti in bronzo finemente decorati (VI–III sec. a.C.), con scene a sbalzo raffiguranti cerimonie rituali, banchetti e battaglie

- **Manufatti preziosi:** bronzetti votivi, perle in pasta vitrea e oggetti importati (ceramiche attiche, avorio egiziano) attestano contatti con Etruria, Grecia e oriente mediterraneo

6.3 Pratiche Funerarie

- **Cultura dei Campi di Urne:** cremazione e deposizione in urne in necropoli-extraurbane (XII–IX sec. a.C.), seguita da offrande di corredi funebri: oggetti in bronzo, ambra, ceramica
- **Transizione all'inumazione:** con l'espansione romana, l'inumazione affianca la cremazione, con uso di tombe a camera e stele funerarie

6.4 Credenze Religiose e Culto del Cavallo

- **Santuari naturali:** luoghi sacri in boschi e sorgenti (Lagole di Cadore), dedicati a Reitia (guarigione, scrittura) e Belenus (solare, protettore dei malati)
- **Culto del cavallo:** resti equini in tombe e statuette votive documentano l'importanza del cavallo, in connessione con miti indoeuropei (Ashvamedha) e l'uso nel trasporto e nella guerra

Rilevanza: Queste testimonianze materializzano compiutamente l'identità venetica preromana, mostrando una società stratificata, dinamica nelle relazioni marittime e terrestri, e capace di integrare eredità autoctone e influenze esterne.



Tomba di Nerka Trostiaia, era una nobildonna di Atheste – l'odierna Este- vissuta nel III° secolo a.C. , la cui ricca e preziosa tomba è custodita al Museo Archeologico Nazionale di Este.

6.5 Economia, Società e Mobilità nei Popoli Venetici

Struttura Sociale: Aristocrazie, Guerrieri e Artigiani

La società dei Veneti si articolava in una struttura stratificata, dove il potere politico e religioso era concentrato in élite aristocratiche:

- **Capi clanici e capi guerrieri:** sepolture monumentali, spesso accompagnate da corredi con spade in ferro, finimenti equestri e oggetti di prestigio (ambra, specchi greci), testimoniano

l'esistenza di una classe dominante capace di organizzare la produzione e controllare il territorio

- **Sacerdoti e sacerdotesse:** il ruolo dei culti nella società venetica era fondamentale. Offerte votive e iscrizioni mostrano una figura religiosa autorevole, forse con funzione anche politica
- **Artigiani specializzati:** la qualità della produzione ceramica e metallurgica suggerisce una divisione del lavoro e una trasmissione delle conoscenze tecnico-artistiche, probabilmente attraverso botteghe familiari o caste professionali
- **Popolazione agricola e servile:** l'esistenza di magazzini, aree agricole esterne ai castellieri e ceramiche d'uso comune indica una base economica contadina, forse legata da vincoli di dipendenza o clientelari alle famiglie dominanti



6.6 Economia e Risorse: Cavalli, Metalli e Vie Commerciali

L'economia venetica era fondata su risorse locali, integrazione con le reti commerciali esterne e una gestione efficiente delle risorse naturali:

- **Addestramento di cavalli:** i Veneti erano rinomati nel mondo antico per l'allevamento e l'addestramento di cavalli da guerra e da parata. Plinio il Vecchio e Strabone lodano la razza venetica per la sua resistenza, eleganza e addestrabilità
- **Estrazione e fusione del rame e del piombo:** le Prealpi offrivano miniere accessibili, da cui i Veneti estraevano metalli poi lavorati in laboratori locali, come documentato a Frattesina ed Este
- **Produzione tessile e coloranti:** l'uso del lino e la presenza di strumenti da filatura e tessitura (fusaiole, pesi da telaio) suggeriscono una produzione domestica, con possibili eccedenze destinate al commercio. Alcuni studi collegano i tessuti venetici all'uso di pigmenti naturali (indaco, genziana)



6.7 Reti di Scambio e Mobilità

L'Adriatico rappresentava per i Veneti una vera e propria autostrada culturale e commerciale:

- **Porti lagunari (Adria, Spina):** vere “zone franche” di scambio tra il mondo greco, etrusco ed europeo, questi empori permisero l'afflusso di beni di lusso e l'esportazione di prodotti venetici
- **Vie terrestri:** la Via dell'Ambra attraversava il cuore del territorio venetico. Da qui transitavano non solo beni, ma anche idee, culti e tecniche
- **Mobilità interna:** la densità degli insediamenti minori (villaggi rurali, santuari extraurbani) implica una rete fitta di relazioni locali, scambi interni e forme di cooperazione agricola e religiosa

6.8 Iconografia e Abbigliamento nelle Incisioni Bronzee

Le incisioni sui manufatti bronzei paleoveneti offrono preziose testimonianze sulla moda, lo status sociale e le pratiche quotidiane degli uomini e delle donne antichi.

6.9 Bronzetti Figurati e Scene Votive

- **Bronzetti in rilievo:** statuette bronzee votive rinvenute nei santuari di Reitia e Belenus mostrano figure maschili con tuniche corte, cinture ornate e mantelli drappeggiati su una spalla
- **Scene cerimoniali:** su recipienti e specchi bronzei emergono raffigurazioni di processioni religiose; uomini vestiti con chitone a pieghe e calzari, e donne con abiti lunghi fino ai piedi, cinture sottili e veli sul capo



6.10 Dettagli dell'Abbigliamento Maschile

- **Tuniche corte:** indicate da incisioni di pieghe oblique e cinturini; spesso abbinate a mantelli fissati con fibule circolari poste sulla spalla destra
- **Gonne-pantalone (braccae):** evidenziate in alcune figure guerriere, pieghe verticali e orli decorati suggeriscono un tessuto resistente, adatto a spostamenti e lavoro campestre
- **Calzature:** stivaletti rappresentati con tomaia alta e lacci incisi; simbolo di status per la qualità dei materiali e dei decori incisi

6.11 Abiti e Ornamenti Femminili

- **Chitone lungo:** incisioni di pieghe regolari e cinture decorate con motivi a zig-zag e cerchi, spesso unite da piccole borchie figurate
- **Veli e mantelli:** drappaggi evidenziati da linee parallele, a coprire capo e spalle; in alcuni bronzetti, il velo scende fino alla vita
- **Gioielli incisi:** collane di perle stilizzate, pendenti a forma di disco, orecchini ad anello e bracciali segnati da trefoli e spirali

6.12 Acconciature e Segni di Identità

- **Capelli maschili:** incisioni di boccoli corti e barbe tagliate a punte, spesso bordate da una linea incisa che ne enfatizza il contorno
- **Capelli femminili:** raccolti in chignon o trecce, rappresentati con serie di righe ondulate. In alcuni casi, coppe decorative incise indicano il fregio di un diadema



6.13 Funzione Sociale e Simbolismo

Le differenze di abbigliamento non erano puramente estetiche, ma riflettevano ruoli sociali e funzioni rituali:

- **Uomini nobili:** tuniche riccamente decorate e mantelli più ampi nelle raffigurazioni di capi-guerrieri e sacrificanti
- **Donne di rango:** vesti eleganti e numerosi ornamenti, evidenziati sui bronzi votivi offerti nei santuari
- **Popolazione comune:** rappresentata in bronzetti più semplici, con abiti meno decorati e senza accessori lussuosi

Nota: Lo studio sistematico delle incisioni bronzee e delle ricostruzioni tessili permette di comprendere l'evoluzione della moda venetica e le reti di scambio di tessuti e fibule con le culture celtiche e padane.

Conclusione del Capitolo 6: La civiltà venetica si rivela come una società articolata, economicamente dinamica e capace di inserirsi in reti di scambio internazionali. L'analisi della struttura sociale e delle risorse economiche fornisce una visione integrata che completa l'immagine culturale, linguistica e religiosa dei Veneti antichi.



7. Legami con Altri Popoli "Veneti" e la Cultura dei Castellieri

7.1 I "Veneti" in Europa: Armorica e Baltico

L'etnonimo *Veneti* si ritrova anche al di fuori della pianura padana, in due contesti particolarmente noti:

- **Veneti dell'Armorica (Bretagna):** citati da Cesare nella *De Bello Gallico* (II, 34), questi Veneti furono una potente confederazione marittima celtica, abili navigatori e commercianti. Strabone (IV, 1.12) suggerì una lontana parentela onomastica con i Veneti adriatici, ipotizzando una migrazione celtica verso l'Italia settentrionale. Nonostante la similarità del nome, le differenze linguistiche (gaulico vs. venetico) e le tradizioni materiali distinte (ceramica, strutture sociali) rendono improbabile un legame diretto
- **Venedi del Baltico:** menzionati nelle cronache medievali slave, erano indicati come *Wenedi* o *Venedi*, associati alle coste del Mar Baltico e ai fiumi Vistola e Odra. Alcune fonti bizantine (Procopio di Cesarea) li descrivono come popoli di guerrieri dalla pelle leggermente tinto di blu, forse a causa di tinture di stoffe o tatuaggi cerimoniali. L'ipotesi di connessioni con i Paleoveneti padani poggia principalmente sulla convergenza toponomastica, ma manca di solide evidenze archeologiche e genetiche

7.2 La Cultura dei Castellieri come Fattore di Coesione Regionale

Nella regione nord-orientale dell'Italia (Veneto, Friuli, Venezia Giulia), tra il XV e il III secolo a.C., si sviluppò la **Cultura dei Castellieri**, riconoscibile per i villaggi fortificati su alture naturali:

- **Architettura difensiva:** cinte murarie concentriche in pietra e terra, porte d'ingresso fortificate, torri di vedetta
- **Distribuzione territoriale:** oltre 400 siti censiti, disposti lungo crinali collinari e dorsali dell'altopiano carsico, strategici per il controllo dei percorsi interni
- **Organizzazione interna:** ampi spazi per lo stoccaggio di derrate, capanne familiari e aree rituali

Questi centri fungevano da punti di aggregazione e protezione per comunità agro-pastorali, ma erano anche snodi nel sistema di scambi via terra, collegati alle vie fluviali dell'Isonzo e dell'Adige. Pur mostrando affinità con le architetture illiriche (Balcani occidentali), le peculiarità costruttive e i materiali ceramici locali indicano una genesi autoctona con influenze transadriatiche.

Interpretazione: Sebbene il nome *Veneti* compaia in aree molto distanti, le evidenze messe in luce dalla Cultura dei Castellieri sottolineano un modello di insediamento preromano che riflette esigenze comuni (difesa, stoccaggio, controllo territoriale) ma non implica necessariamente origini etniche unitarie tra i diversi gruppi denominati "Veneti".

7.3 Sviluppo Agricolo e Gestione del Territorio

L'agricoltura costituiva la spina dorsale dell'economia venetica, sostenendo la crescita demografica e la formazione di centri protourbani. Le pratiche agricole evolsero dal semplice coltivo di sussistenza a sistemi intensivi e organizzati.

7.4 Introduzione della Rotazione delle Colture

- **Cereali principali:** orzo e farro, documentati da cariossidi carbonizzate in siti archeologici; l'introduzione del grano tenero (*Triticum aestivum*) avvenne nel II millennio a.C.

- **Rotazione biennale:** alteranza tra colture di cereali e leguminose (fave, piselli) migliorava la fertilità del suolo, riduceva malerbe e aumentava la resa

7.5 Tecniche di Irrigazione e Canali di Drenaaggio

- **Canaletti e fossi:** tracciati intorno ai terreni coltivati per proteggere le colture dall'eccesso di acqua durante le piene invernali
- **Sistemi di sollevamento:** utilizzo di semplici argani manuali e secchi per irrigare aiuole rialzate nei pressi dei corsi d'acqua

7.6 Uso della Zootecnia nella Coltivazione

- **Aratro primitivo:** trainato da bovini, dotato di vomeri di legno rinforzati con lamine di bronzo, favoriva l'aerazione del terreno
- **Concimazione organica:** uso di stallatico bovino e porcino per incrementare la sostanza organica, con cumuli sistematici recuperati nelle vicinanze degli insediamenti

7.7 Coltivazioni Specializzate e Ortaggi

- **Vigneti e oliveti:** prove palinologiche (polline di vite e ulivo) mostrano impianti sperimentali già nel VI secolo a.C., destinati a produzione di vino per culto e scambio commerciale
- **Ortaggi:** cavoli, cipolle e rape coltivati in orti suburbani, individuati da semi carbonizzati nei livelli di abitato

7.8 Gestione del Territorio e Paesaggio Rurale

- **Boschi cedui:** gestione sostenibile della quercia e del castagno per legname da costruzione e carbone da fusione
- **Cinture verdi:** filari di alberi e siepi delimitarono campi e vie di transito, facilitando la pastorizia e il pascolo controllato

Impatto: Lo sviluppo agricolo permise ai Veneti di sostenere una popolazione crescente, favorì l'emergere di élite agropastorali e consolidò le reti di scambio con il Mediterraneo, ponendo le basi per la successiva urbanizzazione.

8. Struttura Sociale e Organizzazione Politica dei Paleooveneti

Un aspetto finora poco esplorato concerne la **stratificazione sociale** e le **forme di governo** tra i Paleooveneti, che si espandevano dai nuclei rurali ai centri emergenti di Padova ed Este.

8.1 Aristocrazia e Classi Emerse

- **Élite guerriera:** individui sepolti in tombe principesche con accompagnamento di armi, carrozze e corredi di lusso (situle, bronzetti) indicano il ruolo centrale di una classe militare-alleata
- **Priori e consigli cittadini:** iscrizioni venetiche citano magistrati locali (*duumviri* o *duoviri*), suggerendo l'esistenza di organi collegiali per l'amministrazione urbana

8.2 Organizzazione Urbana e Municipale

- **Centri urbani:** Padova ed Este mostrano un impianto regolare con foro, cardo e decumano e aree di riunione pubblica
- **Monete locali:** emissioni monetali in bronzo recano simboli di comunità (teste di cavallo, motivi geometrici), attestando un primordiale potere monetario e flussi di scambio



Dracme venetiche

8.3 Ruolo delle Donne e Dinamiche Familiari

- **Tombe femminili:** corredi composti da gioielli in pasta vitrea, fibule e specchi denotano elevato status sociale e autonomia economica in alcuni casi
- **Trasmissione di potere:** dediche votive recanti nomi femminili suggeriscono che le donne partecipassero alla vita religiosa e potessero assumere ruoli di rilievo nei culti di Reitia

8.4 Legami Clientelari e Reti di Alleati

- **Reticoli di potere:** la presenza di iscrizioni che ricordano accordi fra famiglie (*uovedi* – “amici, alleati”) riflette un tessuto clientelare, simile a quello latino, volto a garantire cooperazione e assistenza reciproca

8.5 La Stele di Isola Vicentina: Prima Autodefinizione dei Veneti



Nel 1821, durante lavori agricoli nei pressi di Isola Vicentina (VI), fu rinvenuta una stele in calcare recante un'iscrizione paleovenetica unica nel suo genere. La **Stele di Isola Vicentina** rappresenta il

primo documento epigrafico in cui compare chiaramente un riferimento all'identità collettiva dei Veneti.

8.6 Descrizione della Stele

- **Materiale e dimensioni:** lastretta di calcare di 60×35 cm, spessore 8 cm, con superfici levigate e bordi leggermente smussati
- **Datazione:** grazie a correlazioni stilistiche e al confronto con reperti simili, la stele è attribuita al periodo compreso tra il V e il IV secolo a.C
- **Contesto di rinvenimento:** individuata in un'area di sepoltura rurale, probabilmente legata a un piccolo centro protourbano, attestato da frammenti ceramici coevi

8.7 Testo e Traduzione

L'iscrizione paleovenetica, incisa in caratteri derivati dall'alfabeto etrusco, recita:

VE|NE|TE|I: TI|E: SOK: EA

- **VE NE TE I:** “Veneti” (forma etnica plurale)
- **TI E:** indica “qui sono” o “appartengono a”
- **SOK EA:** “sacri a Eja”, dove *Eja* è forse un appellativo locale per una divinità femminile della terra

Traduzione libera: “I Veneti qui sono consacrati a Eja.”

8.8 Significato Storico e Linguistico

- **Prima attestazione etnica:** conferma l'uso dell'etnonimo *Veneti* per designare una collettività organizzata, facendone il più antico documento di autodefinizione nazionale venetica
- **Aspetti linguistici:** impiego di termini come *ti* (verbo esistente) e *sok* (sacro), testimoniano capacità sintattica e rituale del venetico
- **Dimensione religiosa:** la dedica a *Eja* indica un collegamento tra identità etnica e culti territoriali, probabilmente legati alla fertilità del suolo

8.9 Implicazioni per gli Studi Veneticistici

- **Epigrafia comparata:** la struttura della frase e i segmenti morfologici forniti dalla stele offrono un termine di paragone per le iscrizioni votive di Reitia ed altre divinità venetiche
- **Identità e territorialità:** la menzione esplicita dei “Veneti” suggerisce già in epoca preromana una coscienza collettiva e una distinzione rispetto alle genti vicine
- **Prospettive,** ulteriori studi di imaging multispettrale potrebbero rivelare resti di pigmenti o correzioni, arricchendo la comprensione del rito commemorativo

La Stele di Isola Vicentina costituisce un tassello cruciale per la storia dei Veneti, attestando non solo la lingua ma l'autoconsapevolezza di un popolo che già si definiva come “Veneti”. Comprendere la struttura sociale e politica dei Paleoveneti è essenziale per cogliere i meccanismi di coesione e di gestione delle risorse, nonché il passaggio dal villaggio fortificato alla città preromana.

8.10 Maestri dell'Oro e della Metallurgia

La lavorazione dei metalli, in particolare dell'oro e del bronzo, fu una delle eccellenze artigianali dei Veneti antichi, testimoniata sia da oggetti di prestigio sia da strumenti quotidiani.

8.11 Oro e Oreficeria Veneta

- **Tecniche di lavorazione:** i maestri orafi usavano la tecnica della laminazione per ottenere sottili lamine d'oro, successivamente cesellate con punzoni e bulini per decorazioni a sbalzo
- **Monili e ornamenti:** collane tubolari, pendenti a trifoglio, anelli efibule in oro rinvenuti in tombe principesche indicano il valore simbolico e il prestigio associato all'oro
- **Fonti di approvvigionamento:** sebbene l'oro non fosse estratto in loco, le reti commerciali con le Alpi e la Pannonia fornivano pepite e polvere d'oro, trasformata localmente

Venetico



Fig. 3. Coppa bronzea iscritta da Este, Scolo di Lozzo (Museo Nazionale Atestino, Este).

8.12 Bronzei e Altri Metalli

- **Bronzo avanzato:** lega di rame e stagno prodotta in officine specializzate (e.g., Frattesina), utilizzata per situle, armature leggere e bronzetti votivi
- **Strumenti e armi:** asce, punte di lancia e falcetti evidenziano la maestria nella gettata in conchiglia e nella rifinitura a lima
- **Alluminio antico?:** tracce di impurezze (piombo, arsenico) in alcune leghe suggeriscono sperimentazioni con metalli secondari per modificare durezza e colore



8.13 Contesti di Produzione e Diffusione

- **Focolari e fornaci:** aree di fusione identificate nei siti di Este e Montagnana, con scorie e crogioli in terracotta
- **Laboratori artigianali:** spazi dedicati alla battitura, alla saldatura e al cesello, spesso allestiti in prossimità dei santuari, suggerendo controllo religioso sulla produzione di oggetti sacri

8.14 Valore Economico e Sociale

- **Trade e scambi:** oggetti in oro e bronzo venivano scambiati nei mercati di Adria e Spina, raggiungendo le coste dell'Illiria e della Grecia settentrionale
- **Status symbol:** il possesso di ornamenti in oro definiva l'appartenenza a classi aristocratiche, mentre il bronzo segnava la disponibilità di risorse e abilità tecniche

Rilevanza: La metallurgia venetica non solo riflette competenze tecniche elevate, ma testimonia la centralità dell'artigianato metallico nei processi economici, politici e religiosi della civiltà preromana.



Museo Archeologico Cadorino e la Magnifica Comunità di Cadore.

9. Toponomastica, Tradizioni e Memoria Culturale

Oltre agli aspetti primariamente storici e archeologici, il lascito dei Paleoveneti si riflette profondamente nella toponomastica, nelle tradizioni rituali e nella memoria collettiva delle popolazioni venete.

9.1 Toponomastica e Centri di Antica Fondazione

- **Venezia:** il nome della città-laguna potrebbe derivare dal termine *Venetia* o da antichi insediamenti di genti venete in laguna, successivamente trasformato in *Venetie* dai Longobardi
- **Vicenza:** da *Vicetia*, attestata in iscrizioni romane, con probabile radice venetica collegata a *vicus* (“villaggio”) e all’etnonimo dei Veneti locali
- **Verona:** nome retico-venetico *Vereona* o *Veraunia*, con possibile significato legato a corsi d’acqua (*vera* = fiume) e alla dinamicità fluviale dell’Adige

9.2 Tradizioni Folcloriche e Culto della Dea Madre

- **Festa di Santa Maria:** antiche celebrazioni mariane in Veneto si sovrappongono a culti di fertilità e di terra, eredità del culto della dea Reitia.
- **Maschere di Carnevale:** motivi zoomorfi e simboli solari nei costumi carnevaleschi (e.g., a Verona e a Este) richiamano antiche iconografie religiose dei Veneti.



9.3 Memoria Storica e Identità Regionale

- **Ordini cavallereschi e stemmi comunali:** l’immagine del cavallo nei simboli araldici di molte città venete rimanda all’antico prestigio equino
- **Musei e Percorsi Archeologici:** il Museo Archeologico Nazionale di Venezia e il Parco archeologico di Frattesina promuovono itinerari che ripercorrono la storia venetica, valorizzando il patrimonio materiale e immateriale

Rilevanza del Capitolo 9: analizzare la continuità toponomastica e le pratiche culturali moderne permette di comprendere come l’eredità dei Paleoveneti sia stata rielaborata e vissuta fino ai giorni nostri, mantenendo un filo conduttore tra antico e contemporaneo.



10. Metodi e Tecnologie di Ricerca: Un Approccio per il Futuro

Per integrare e affinare le conoscenze sui Paleoveneti, è indispensabile adottare metodologie innovative e tecnologie avanzate:

10.1 Datazione e Analisi Radiometrica

- **Radiocarbonio (C14):** applicazione su resti organici (ossa, carbone da focolari) per definire cronologie precise degli insediamenti e delle pratiche funerarie
- **Dendrocronologia:** studio delle venature legnose da strutture lignee (palafitte, travi di edifici) per sincronie ambientali e calibrature del C14

10.2 Analisi Isotopica e Archeobotanica

- **Isotopi stabili:** rapporto $\delta^{13}\text{C}$ e $\delta^{15}\text{N}$ nei resti umani e animali per ricostruire diete e mobilità geografica
- **Fitoliti e pollini:** analisi di sedimenti e contesti rituali (santuari, stanze sacre) per ricostruire paesaggi agricoli e pratiche culturali

10.3 Archeologia Digitale e Telerilevamento

- **GIS (Geographic Information Systems):** mappatura dei siti castellieri e dei rinvenimenti per analisi spaziali, vie di comunicazione e modelli di occupazione del territorio
- **Fotogrammetria e LiDAR:** rilievi 3D delle fortificazioni e delle strutture urbane per studio architettonico e monitoraggio conservativo

10.4 Imaging Multispettrale e Analisi Epigrafica

- **Imaging multispettrale:** applicazione su reperti epigrafici (stele, lamelle bronzee) per evidenziare graffi, pigmenti e correzioni non visibili a occhio nudo

- **Ricostruzione digitale delle iscrizioni:** software di potenziamento dei bassorilievi per decifrare testi lacunosi e integrare database paleografici

Prospettiva: l'adozione coordinata di queste metodologie permetterà di superare gli angoli ciechi delle singole discipline, restituendo un'immagine più nitida e dinamica della civiltà venetica preromana.

11. Il Corpus Epigrafico Veneticum: Documenti, Tematiche e Scoperte

L'epigrafia venetica rappresenta una fonte primaria essenziale per comprendere la lingua, la religiosità e l'organizzazione sociale dei Paleoveneti. Le iscrizioni, incise su materiali come bronzo, pietra e ceramica, sono raccolte in un corpus che offre dati unici.

11.1 Tipologie di Iscrizioni

- **Lamelle e stele bronzee:** dediche votive spesso indirizzate a divinità come Reitia e Belenus, con formule standard *uv-*, *tur-*, *svoretos* ("sacrificio")
- **Pansule ceramiche e frammenti lapidei:** brevi epigrafi funerarie o amministrative, talvolta accompagnate da simboli grafici (segni di proprietà)
- **Iscrizioni monumentali:** targhe e basi di statue, inedite testimonianze di mecenatismo e dedizioni civiche

11.2 Tematiche Linguistiche e Formule Ricorrenti

- **Onomastica:** nomi personali (e.g., *Velknos*, *Dumnos*, *Ochio*), che riflettono l'uso di elementi indoeuropei come *-nos* ("uomo")
- **Verbi e locuzioni:** uso di *careti* ("ha fatto"), *pavos* ("offerta"), *sesteltos* ("ha posto"), indicativi di pratiche rituali e atti di costruzione
- **Formula votiva:** strutture del tipo *[nome][divinità][uvsi] [offerta]* es. *Velknos Reitia uvsi situlim*

11.3 Scoperte Recenti e Nuove Interpretazioni

- **Ritrovamento di Làgole di Calalzo (2022):** oltre 40 lamelle con nuove varianti onomastiche e formule, ampliando il database epigrafico di circa il 15%
- **Decifrazione di un decreto municipale:** frammento lapideo datato al III sec. a.C. con regolamenti per la gestione dell'irrigazione pubblica, indicativo di capacità amministrative avanzate

11.4 Prospettive di Ricerca Epigrafica

- **Database digitale integrato:** digitalizzazione completa delle iscrizioni con metadata (località, materiale, contenuto) e interfaccia GIS per analisi spaziali
- **Analisi comparativa:** confronto con corpora retici, gallici e italici per individuare prestiti lessicali e formule rituali condivise

Valore del Capitolo 11: il corpus epigrafico non solo decifra la lingua venetica, ma illumina aspetti di vita religiosa, politica e sociale, offrendo una bussola essenziale per navigare il complesso mondo pre-romano dei Veneti.



Fig. 8. Stele funeraria iscritta da Padova (Museo Archeologico agli Eremitani, Padova).

Conclusioni

L'esplorazione delle origini del popolo Veneto mette in luce un mosaico di testimonianze che, sebbene talvolta contraddittorie, si compenetrano per offrire una narrazione ricca e articolata.

Mito e Identità

- **Mito di Antenore:** pur privo di riscontri materiali diretti, ha esercitato un ruolo politico e culturale decisivo, legittimando le élite padovane e collocando Padova (e più in generale i Veneti) negli archi delle grandi narrazioni eroico-fondative del mondo classico

Linguistica e Appartenenza Indoeuropea

- **Radice *wen-*:** l'etnonimo *Veneti* si iscrive nella vasta famiglia indoeuropea, con affinità lessicali dal sanscrito al latino, dal celtico al germanico. Questa ampia diffusione sottolinea un patrimonio culturale condiviso, pur declinato in modi autonomi nei diversi rami linguistici
- **Venetico:** lingua “centum” documentata da circa 300 iscrizioni, dal sistema grafico derivato dall'etrusco e con apporti originali. La sua posizione interna all'albero indoeuropeo resta dibattuta tra una collocazione italica, un possibile ramo indipendente e influssi celtici-germanici

Anna Marinetti



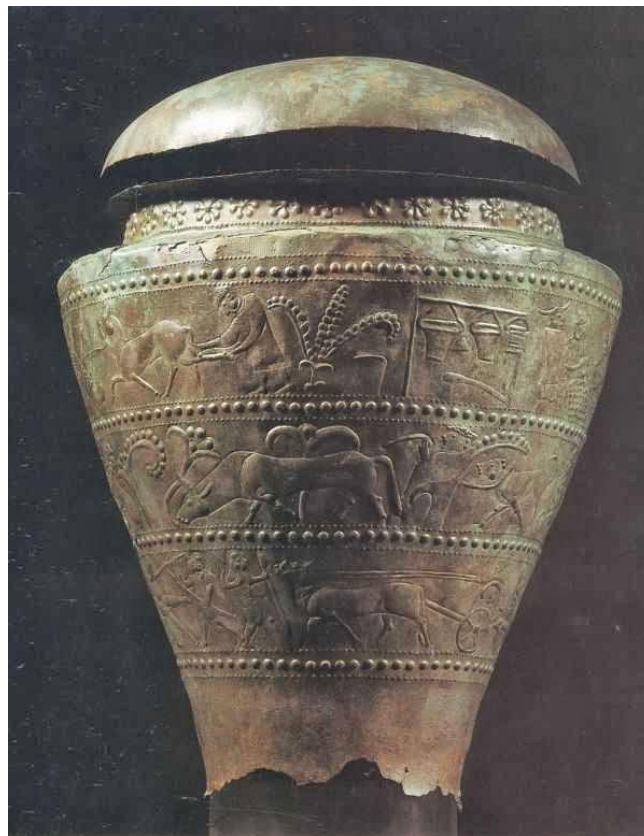
Fig. 5. Tavoletta alfabetica e stili scrittori dal santuario di Reitia a Este (Museo Nazionale Atestino, Este).

Archeologia e Cultura Materiale

- **Castellieri e Insediamenti:** fortificazioni e centri protourbani dimostrano capacità difensiva e controllo territoriale, riflettendo anche riferimenti architettonici illirici e locali.
- **Arte delle Situle e Commercio:** i recipienti in bronzo con scene figurate, i bronzetti votivi e le importazioni mediterranee (ceramiche attiche, ambra baltica) attestano reti commerciali e sincretismi artistici.



- **Pratiche Funerarie:** dalla Cultura dei Campi di Urne alla transizione all'inumazione romana, le sepolture paiono segnare non solo mutamenti rituali ma anche contatti con correnti europee dl'età del Bronzo.



Etnonimi Convergenti e Cultura dei Castellieri

- **Veneti in Europa:** gli omonimi della Bretagna e del Baltico, seppur con denominazioni simili, mostrano identità autonome e percorsi evolutivi distinti, mettendo in guardia da facili generalizzazioni
- **Cultura dei Castellieri:** sebbene indichi un modello condiviso di insediamento fortificato, rimane un fenomeno regionale, non sufficiente a definire un'unica origine etnica per i "Veneti" di aree diverse

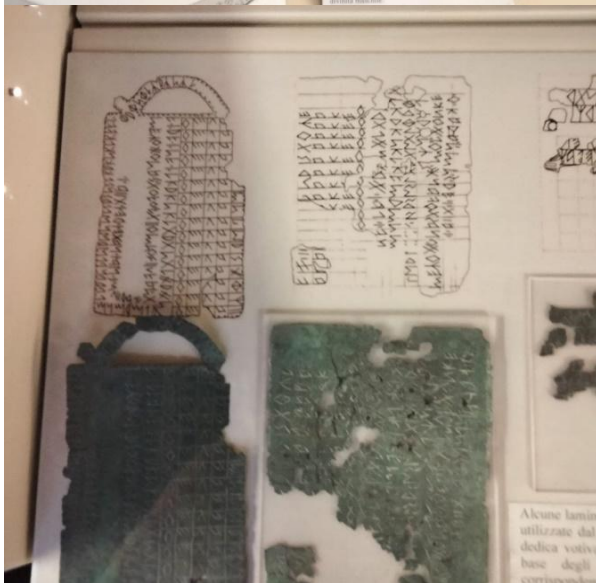
Prospettive Future

- **Genetica Antica:** l'ampliamento dei dataset paleogenomici potrà precisare i livelli di mescolanza con popolazioni danubiane, illiriche e mediterranee
- **Imaging Multispettrale:** l'analisi avanzata delle iscrizioni venetiche offrirà nuovi dettagli fonologici e paleografici
- **Scavi mirati:** approfondire i siti dei castellieri, i santuari di Reitia e le necropoli permetterà di chiarire le dinamiche sociali e rituali

In definitiva, il popolo Veneto si conferma **enigmatico** non per carenza di dati, ma per la ricchezza di elementi che rimandano a una storia elaborata su più piani: mitico, linguistico, archeologico e sociale. Solo un approccio realmente **interdisciplinare** potrà condurci più in profondità sulle tracce di una civiltà che ha lasciato un segno profondo nella storia europea.

Visita al Museo Nazionale Atestino - Città di Este









Locutio Latina

“Veneti inter Alpium claustra et maris Adriatici fluctus pontes culturae indoeuropaeae aedis fecerunt.”

Traduzione: “I Veneti, tra le barriere alpine e le onde del mare Adriatico, edificarono un ponte di cultura indoeuropea.”

Presidente dell’Esecutivo di Governo

S.E. Franco Paluan

esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Per la Serenissima Repubblica Veneta

Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario
S.E. Sandro Venturini

ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Presidente dello Stato Veneto S.E. Adriano Dalla Rosa

presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Presidente della Corte Costituzionale

S.E. Marina Piccinato

cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Presidente del Tribunale di Autodeterminazione del Popolo Veneto

S.E. Laura Fabris

presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Segretario di Stato

S.E. Gigliola Dordolo

segreteria generale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Governatore del Banco Nazionale Veneto San Marco

S.E. Gianni Montecchio

governatore.bnysm@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Pubblico Ufficiale di Cancelleria S.E. Pasquale Milella

Cancelleria: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)

cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org



Firma e Sigillo

Stato Veneto Cancelleria Protocollo “Enigma delle origini del Popolo Veneto”

Venezia, Palazzo Ducale – 17 maggio 2025

Sito Istituzionale: <https://statovenetoinautodeterminazione.org/>
